

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

ANCI TOSCANA

2. *Codice di accreditamento:*

NZ03841

3. *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE TOSCANA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

TESSERE RETI. UN PONTE PER L'ASSISTENZA

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A: Assistenza; Area: 01 anziani, 02 minori, 06 disabili

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

ANCI Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. In questo orizzonte di finalità, l'Associazione partecipa dal 2006 al sistema del Servizio Civile Nazionale a servizio dei propri enti associati al fine di:

a) democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche Comuni deboli organizzativamente, come i demograficamente più piccoli, possano realizzare e far partecipare i loro giovani a esperienze significative di cittadinanza attiva. Per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana, infatti, è questa l'unica opportunità offerta loro per entrare nel Servizio Civile;

b) definire una politica del Servizio Civile degli enti locali toscani comune e condivisa, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio delle attività;

c) costruire sinergie tra Comuni diversi attivi in aree di intervento affini e convergenti nei medesimi progetti, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni tra enti e lo sviluppo di reti territoriali che favoriscano il confronto e la condivisione di buone pratiche in merito alla gestione di progetti innovativi attraverso la risorsa del Servizio Civile.

Il presente progetto si inserisce nel settore della tutela dei diritti sociali e dei servizi alla persona, che costituiscono una delle *mission* prioritarie degli enti locali. Missione che viene sottoposta a costanti sfide per stare al passo con i tempi e rispondere all'aumento della complessità dei bisogni sociali, e che vede il coinvolgimento di fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. Il perdurare della crisi economica, infatti, unito al contestuale aumento di residenti stranieri, ha accresciuto le richieste e le emergenze dei territori, sia nel numero sia nel merito dei problemi che i servizi pubblici devono fronteggiare.

L'orizzonte strategico degli interventi degli enti locali toscani che, attraverso ANCI Toscana, partecipano al sistema del Servizio Civile, è quello di non limitarsi a rispondere ai bisogni che si presentano, ma elaborare strumenti innovativi di gestione e di partecipazione attiva che contribuiscano a prevenire le situazioni difficili, offrendo risposte adeguate ai bisogni delle comunità.

L'attenzione alla qualità dei servizi da parte delle amministrazioni comunali mira a garantire livelli di protezione sociale che non risentano di restrizioni o flessioni nel tempo, grazie anche alla ricerca costante di nuove soluzioni in continuo confronto con il tessuto del volontariato cittadino e di zona.

Gli ambiti specifici di intervento dei servizi sociali erogati dai Comuni che partecipano al progetto possono essere enucleati come segue:

- **marginalità economica e sociale**, su cui è attivo in ciascuna realtà locale il Servizio Sociale professionale gestito dagli Assistenti Sociali, in collaborazione quando possibile con associazioni del volontariato e realtà del terzo settore;
- **servizi e iniziative per l'integrazione e l'inclusione**, con particolare riguardo alle fasce rappresentate da
 - minori
 - disabili
 - anziani.

La tipologia di attività previste dal progetto, che saranno realizzate in modo omogeneo e affine per tutte le sedi di attuazione, è costituita dai **servizi territoriali alla persona**, erogati dalle strutture organizzative comunali nei diversi territori coinvolti.

Il progetto si attua nei seguenti Comuni:

- **Comune di Bagno a Ripoli (Firenze)**
- **Comune di Signa (Firenze)**
- **Comune di Lastra a Signa (Firenze)**
- **Comune di Montespertoli (Firenze)**
- **Comune di Capalbio (Grosseto)**

Per ciascun Comune, si descrivono di seguito i rispettivi contesti territoriali specifici di riferimento.

Quadro di riferimento territoriale specifico 1 – Comune di Bagno a Ripoli

Complessivamente, il territorio comunale di Bagno a Ripoli si estende per circa 74,09 kmq, con una popolazione complessiva al 01.01.2017 di **25.569** abitanti residenti (dati ISTAT) dove il **29% della popolazione è rappresentato da popolazione ultra 65enne**, con una percentuale superiore di 4 punti alla media regionale (25%), e di questi oltre il 34% sono nuclei di anziani soli.

Il progetto che si intende realizzare si inserisce in un contesto già ricco di esperienze rivolte a soggetti in condizione di fragilità e di emarginazione, e tende a collegarsi tra le diverse aree cogliendone nessi e finalità comuni.

Le politiche sociali del territorio infatti sono sempre state orientate al rafforzamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, sia del singolo che della famiglia, promuovendo progetti di inclusione e di contrasto al disagio nel pieno rispetto della persona, nella valorizzazione delle sue capacità e risorse, e nella costruzione di una solidarietà sociale di tipo istituzionale, associativo e volontaristico.

Gli interventi ed i servizi attuati dal Servizio socio-assistenziale del Comune si sono articolati in una duplice direzione: da un lato di prevenzione del disagio, e dall'altro di protezione e sostegno ai soggetti in situazioni di conclamata difficoltà.

In merito alla erogazione dei servizi assistenziali, si individuano tre Aree prioritarie: ANZIANI, DISABILI, MINORI. Il quadro suddiviso per le suddette Aree è il seguente:

AREA ANZIANI

La politica attuata dal Comune nei confronti **dell'Area Anziani**, oltre ad avviare azioni dirette a sostenere l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha consolidato politiche dirette a sostenere i servizi integrativi delle risorse personali e familiari nell'ottica di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita prevenendo il ricorso a servizi sostitutivi e all'istituzionalizzazione.

Consolidati sono i seguenti interventi (dati anno 2016):

- **l'assistenza domiciliare diretta**, rivolta a n. 32 anziani, e **indiretta** (n. 11 contributi)
- **il servizio di telesoccorso** (n. 10 utenti)
- **il pasto a domicilio** (n. 14 utenti).

Significativa è la presenza del **Centro Sociale Anziani di Meoste** gestito dalla Amministrazione Comunale attraverso una Cooperativa sociale, che ha visto la partecipazione ad attività laboratoriali, di animazione e ricreative socializzanti degli anziani del territorio: una media giornaliera di 10/15 persone anche durante il

periodo estivo. Nel Centro Sociale sono stati organizzati incontri conviviali ai quali hanno partecipato le istituzioni, il Volontariato, l'Associazione.

Rivestono significativa importanza anche gli interventi che si avvalgono del **Fondo per la Non Autosufficienza** gestito attraverso la Zona Socio Sanitaria. Nell'ambito del Progetto Regionale per l'Assistenza continua alle persone non autosufficienti si è consolidato il numero dei Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP). L'Unità di Valutazione Multidimensionale, unica per la Zona, ha infatti analizzato e valutato i casi segnalati dagli 11 Punti Insieme, dislocati nel territorio della Zona/Distretto ed ha predisposto l'attivazione dei PAP, progetti assistenziali diversificati in base ai bisogni delle persone e all'adeguatezza degli interventi, secondo le proposte progettuali elaborate e condivise dai Servizi Sociali Territoriali.

Nell'erogazione degli interventi e dei servizi, ha rivestito notevole rilievo anche l'apporto dell'associazionismo presente sul territorio e che opera attraverso la Rete di Solidarietà, il cui operato, frutto dell'interazione tra Comune, associazioni e Volontariato, è rivolto agli anziani residenti e alle loro famiglie, in particolare a chi vive solo, è in condizioni di fragilità e di svantaggio sociale. I soggetti possono usufruire di Progetti, già avviati da alcuni anni, che incontrano la piena soddisfazione dell'utenza, come il **Progetto Ausilio e Spesa insieme**, il **Progetto Assistenza Domiciliare**, e il **Progetto Pasto a Domicilio**.

Anche l'attività informativa presente con lo **Sportello di accoglienza** e sostegno alle persone fragili, riveste un ruolo importante di contrasto all'emarginazione sociale. All'attività dello Sportello, si è affiancata l'attività del Punto Unico di Accesso Territoriale attivato nell'ambito del Progetto regionale per la Non Autosufficienza, (n. 300 accessi nel 2017).

Coerentemente con la programmazione sovra-comunale, le Politiche di Welfare comunale sono state orientate a sostenere anche progetti come :

- **il Progetto Estate Sicura Anziani**, che costituisce buona pratica nella assistenza e cura dell'anziano in condizioni di fragilità, attraverso il quale sono state attivate azioni di sorveglianza attiva nei confronti degli anziani fragili durante il periodo estivo ed è stata promossa l'erogazione di servizi di assistenza a bassa soglia.
- **il Progetto Centro Ascolto Alzheimer** per l'indirizzo e l'orientamento di supporto al malato ed alla famiglia con n. 3 sportelli attivi nella zona-distretto della Asl Sud-Est, uno dei quali a Bagno a Ripoli.

AREA DISABILITA'

Gli interventi si sono orientati a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

Questi i principali interventi consolidati:

- *L'assistenza domiciliare diretta*

La tipologia delle prestazioni offerte si riassume in cura della persona e dell'ambiente di vita, cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto, di

promozione della vita sociale di supporto alla famiglia.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare diretta nel 2016 sono state 8.

- *Gli interventi di assistenza domiciliare indiretta e/o di aiuto personale*

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata.

Anche in questo caso gli interventi si collocano all'interno di un progetto assistenziale individualizzato. Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare indiretta nel 2016 sono state 14.

- *Il trasporto sociale*

I trasporti sociali sono effettuati tramite i diversi soggetti del Terzo settore disponibili sul territorio in convenzione con l'Amministrazione Comunale e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici.

Le persone che hanno usufruito del servizio di trasporto sociale nel 2016 sono state 20.

- *I servizi socio-educativi: Educativa scolastica*

Il servizio di l'integrazione in ambito scolastico è di sostegno educativo e relazionale, di aiuto personale e accompagnamento del singolo minore disabile, oltre che di confronto e di collaborazione con gli operatori della scuola. Sono inoltre stati garantiti interventi di sostegno scolastico a minori inseriti in scuole al di fuori del territorio comunale o in scuole private parificate tramite operatori garantiti dalla Cooperativa già presente all'interno della struttura scolastica. Nell'anno 2016/2017 il servizio ha coinvolto un totale di n. 39 utenti.

- *Gli interventi di musicoterapia in ambito scolastico*

Il Progetto di musicoterapia in ambito scolastico si è svolto con interventi diretti al recupero psico-fisico di ragazzi disabili finalizzati alla conoscenza della persona attraverso la lettura dei suoi comportamenti sonoro-musicali, in accordo con i servizi Sociali, la Scuola, i servizi specialistici della ASL e secondo le indicazioni scaturite dai Piani Educativi Individualizzati redatti per ogni portatore di handicap inserito nella scuola.

Le persone che hanno usufruito del servizio di musicoterapia in ambito scolastico nel 2016/17 sono stati 14 utenti.

- *L'inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali*

I progetti di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona, ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie. Nel 2016 sono 24 le persone che hanno utilizzato i centri diurni e i centri di socializzazione.

- *Gli interventi di inclusione sociale e lavorativa*

Si tratta di inserimenti socio-terapeutici e lavorativi attivati per favorire l'inserimento delle persone disabili nelle realtà occupazionali/lavorative attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con i servizi e le realtà del territorio.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto, a cui si affianca un

educatore della cooperativa sociale appaltatrice dei servizi comunali, per l'orientamento l'accompagnamento e la verifica nei circuiti di accesso a queste opportunità. Si contano n. 19 inserimenti socio terapeutici e di educazione al lavoro attivi nell'anno 2016.

- *Le attività estive*

In occasione dei Centri estivi rivolti ai bambini che frequentano le scuole sono garantiti ai disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura delle scuole.

Viene inoltre garantita la partecipazione ai soggiorni e/o vacanze estive organizzate dai Centri Diurni o di Socializzazione frequentate dai singoli utenti .

Accanto a questi servizi si affiancano alcuni **progetti di ambito comunale o sovra-comunale**:

- **Il Progetto VAI**, che si articola negli ambiti del lavoro, l'abitare e il tempo libero
- **Fondazione Dopo di Noi - "Nuovi giorni"**, che vede protagoniste 57 famiglie e 7 associazioni da una parte, le istituzioni locali (Amministrazioni comunali e Asl) dall'altra con fini di tutela, integrazione e solidarietà sociale delle persone disabili.

AREA MINORI

Anche nell'Area Minori le politiche attuate dal Comune sono volte a favorire la prevenzione, l'integrazione e la socializzazione; i servizi attivati sono inseriti in un sistema sinergico di azioni sociali dedicate a minori in precarie condizioni sociali affinché non sviluppino percorsi di emarginazione o di disagio, con il coinvolgimento delle reti formali e informali del territorio.

A tale scopo sono stati rafforzati i seguenti servizi:

- *Servizio di educativa domiciliare*

Gli interventi socio-educativi generalmente sono rivolti a minori e a giovani e alle loro famiglie finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare e superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale: n. 15 utenti coinvolti.

- *Interventi economici a minori*

Si tratta di interventi economici a favore di minori che presentano problematiche di tipo educativo, di custodia, di cura o tutela, o per necessità di assistenza a causa di carenze familiari o deficit psico-fisico o perché sottoposti a provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria (n. 18 minori coinvolti).

- *Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali*

Per la prevenzione del disagio e dei rischi da emarginazione sociale sono stati attivati progetti di inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali che integrano e/o sostituiscono l'ambiente familiare e/o di vita offrendo al minore un contesto in cui elaborare un progetto di vita per il futuro (N. minori: 6).

- *Affidamenti familiari e affido part-time*

Sono stati attivati alcuni progetti di affidamento nei confronti di minori che versano in situazione di grave disagio socio-culturale, relazionale o ambientale e le cui famiglie necessitano di essere supportate nell'esercizio delle funzioni genitoriali.

In altri casi dove sussistono fattori di rischio per lo sviluppo del minore, tali comunque da non richiederne l'allontanamento dalla famiglia di origine, è stato attivato un affido part-time con inserimento in altro nucleo familiare limitatamente a periodi determinati affido diurno, accompagnamento per compiti, per week-end, per le vacanze). N. 2 minori.

Alcuni Progetti Territoriali attuati sempre per l'Area Minori in svantaggio socio-culturale e relazionale, sono il **Progetto Tutor** (19 minori coinvolti) rivolto a minori e adolescenti che attraverso le difficoltà di apprendimento scolastico evidenziano difficoltà di vario genere; il **Progetto Oltre Le parole** per sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri nelle scuole del territorio, realizzando anche laboratori con promozione di attività extrascolastiche (N. 15 minori coinvolti).

Gli interventi previsti dal presente progetto si propongono di attivare le seguenti azioni:

- a) consolidamento della domiciliarità;
- b) consolidamento di progetti in ambito socio-educativo;
- c) implementazione e di valorizzazione delle attività di gruppo e di accompagnamento all'interno di percorsi di comunità che diventano ambito strategico per le attività e le esperienze dei volontari .

Le azioni sono pensate con la consapevolezza che possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per i beneficiari degli interventi sia per i Volontari del servizio civile, in funzione della loro crescita personale e professionale basata sulla cultura della solidarietà, considerando la diversità delle persone non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I Volontari impiegati in questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente, aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei soggetti più deboli.

Quadro di riferimento territoriale specifico 2 – Comune di Signa

Il Comune di Signa, situato nella provincia di Firenze, al 30/10/2017 conta 19.127 abitanti. Pur essendo per superficie il più piccolo della provincia di Firenze, è il terzo più densamente popolato, con oltre 1000 ab. per Kmq.

Ai fini dell'analisi della popolazione residente, è importante porre l'accento su alcuni elementi che permettono di contestualizzare meglio l'iniziativa progettuale.

Un primo elemento è rappresentato dalla percentuale della **popolazione straniera**, che si attesta di poco inferiore al 15% della popolazione totale, con circa 5 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (10%).

Gli stranieri residenti provengono principalmente, in ordine ai dati numerici, dall'Est Europa, poi dall'Africa, dall'America e dall'Asia.

Nonostante la presenza di problematiche sociali legate alle difficoltà d'integrazione, gli stranieri sono in parte inseriti nel tessuto economico locale e rappresentano una percentuale significativa dei lavoratori. Infatti, la crescita della popolazione straniera residente è avvenuta contemporaneamente allo sviluppo industriale del territorio.

Come risulta dai dati della popolazione residente in relazione all'età, inoltre il comune di Signa è caratterizzato da una **popolazione relativamente giovane**. L'analisi del quadro locale mette in evidenza **diverse problematiche sociali**, che derivano in larga misura da fattori quali:

- 1) il forte incremento dei flussi migratori;
- 2) difficoltà di orientamento e di codifica del tessuto territoriale e culturale da parte dei cittadini stranieri;
- 3) la presenza di numerosi nuclei familiari che presentano difficoltà economiche, sociali, di integrazione, ecc.;
- 4) la difficoltà delle scuole a far fronte all'inserimento di sempre più bambini stranieri di recente immigrazione;
- 5) la presenza di numerosi casi di disagio conclamato tra i minori delle scuole elementari e medie per i quali non è possibile attivare interventi integrati di sostegno e accompagnamento;
- 6) elevata percentuale di dispersione scolastica tra i minori;
- 7) la relativa debolezza dei servizi sociali territoriali.

L'insieme di questi elementi ci pone di fronte alla necessità di dare maggiore vigore alle politiche ed alle azioni rivolte ai minori e alle famiglie del territorio (sia italiane che straniere) che vivono particolari condizioni di disagio psicosociale.

Il Comune di Signa, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Assessorato ai servizi sociali, già da alcuni anni ha dato avvio a una serie di progetti diretti a creare un **sistema di servizi a favore dei minori**, anche stranieri di recente immigrazione, con particolare attenzione alla fascia di età scolare, poiché rappresenta una fase importante della vita del bambino e della sua crescita. Gli obiettivi principali sono quelli di prevenire la dispersione scolastica ed intervenire con un'azione di contenimento del disagio sociale e tutela della salute, attività entrambe di competenza dell'ente locale in ottemperanza agli obiettivi della L.R.41/2005, così come della L.R. 32/2002, in quanto interventi che si collocano nell'ambito della promozione e creazione di un sistema integrato dell'istruzione.

La rete di progetti e servizi rivolti a minori e a famiglie che presentano difficoltà sociali, economiche, culturali e relazionali che l'amministrazione comunale ha avviato è composta da:

- **Centro Gabbiano ed Albatros:** centro in cui si svolge un'attività educativa di gruppo e un lavoro di accoglienza, osservazione, animazione, aggregazione, cura degli aspetti relazionali, realizzando dei percorsi di avvicinamento dei minori al territorio e alle sue risorse, con il fine di avviare un processo di cambiamento reale di quelle dinamiche individuali, ma soprattutto di gruppo, che conducono a comportamenti devianti o ad emarginazione sociale. Il centro accoglie circa 30 ragazzi nella fascia di età 6 – 14 anni 4 pomeriggi la settimana in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.

- **Progetto Scuola Aperta:** accoglie minori italiani e stranieri con situazioni di difficoltà di tipo scolastico e socio-relazionale. Il progetto è condiviso con i servizi sociali e con l'istituzione scolastica statale di Signa. I laboratori si svolgono all'interno delle scuole e propongono lo svolgimento di recupero scolastico/socializzazione oltre che di attività di espressività/teatro/educazione alla cittadinanza attiva. Ogni giorno della settimana si svolgono laboratori aperti a bambini della scuola primaria e ragazzi della scuola secondaria di primo grado, in gruppi giornalieri di 20, in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.
- **Centro Ascolto:** Si tratta di uno sportello di ascolto psicologico rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado con problemi di orientamento, formazione, difficoltà scolastiche e/o relazionali. Indicativamente il centro accoglie più di 100 alunni nel corso dell'anno scolastico ed è operante tutti i mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.
- **Riunione mensile coordinamento:** si svolge una volta al mese ed è un momento importante di condivisione, coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica di tutti i vari interventi attuati dal Comune di Signa per creare una Rete Magica. Alla riunione partecipano tutti i referenti coinvolti nei progetti: il servizio sociale comunale, il coordinatore comunale, i referenti scolastici delegati alla Funzione Disagio, lo psicologo, gli educatori e i coordinatori dei tre centri educativi e del servizio Pro.gen, la neuropsicologia della Asl, ed altre figure di volta in volta coinvolte a seconda dei bisogni rilevati.

Quadro di riferimento territoriale specifico 3 – Comune di Lastra a Signa

Lastra a Signa è un comune di 20.312 abitanti, di cui circa il 23% sono anziani. Nel Comune, la presenza della struttura **Centro Sociale Residenziale** determina un valore aggiunto per l'ambito delle politiche sociali. Dal 1979, la struttura rappresenta **un esempio di co-housing community pubblica**, di fatto un condominio collettivo rivolto ad anziani autosufficienti, che consente loro di rimanere presso la propria abitazione il più a lungo possibile, grazie alla creazione di una rete di aiuto costituita dagli operatori, dai familiari, dal vicinato, e dal terzo settore.

Il Centro promuove anche la vita collettiva ed associativa, attraverso la messa a disposizione di spazi, di locali per la formazione e le associazioni cittadine, di verde pubblico attrezzato.

Il Centro Sociale rappresenta un modello residenziale che, pur essendo stato edificato nel 1979, presenta tuttoggi caratteri innovativi ed in via di sviluppo verso un vivere comunitario che mantiene il tipico stile condominiale dell'area urbana circostante.

Il Centro interviene in quel delicato momento della vita in cui avviene il passaggio "dall'età produttiva a quella del consumo" per promuovere una "vecchiaia attiva", fornendo l'opportunità di impiegare il tempo in attività collettive, socialmente utili e tali da apportare un beneficio individuale. E' costituito da un complesso che, oltre agli appartamenti per gli anziani, accoglie una scuola materna, l'associazione AUSER, una mensa cui tutti possono accedere liberamente, lo Sportello Unificato al

Cittadino (Direzione Didattica e Ufficio Pubblica Istruzione del Comune nella stessa sede), i Servizi Sociali, la biblioteca e un asilo nido comunali. Di fatto il Centro può essere definito un **polo di socialità** per tutta la comunità.

Il **CSR** è costituito da 61 miniappartamenti, di cui 21 doppi e 40 singoli, per un totale, ad oggi, di 73 anziani (25 maschi e 48 femmine). Vi lavorano quattro operatrici con qualifica di esecutori socio-educativi. Un assistente sociale ne cura il coordinamento.

Il target è costituito dagli **anziani autosufficienti**, che possono avere un ruolo crescente nella società, divenendone risorsa attiva.

Durante l'anno, vengono organizzate attività di socializzazione, eventi culturali, cene e spettacoli, cui sia i residenti che tutti i cittadini accedono liberamente. Gli anziani partecipano attivamente all'organizzazione di alcuni eventi. Il programma viene redatto con l'aiuto dell'associazionismo locale, che volontariamente contribuisce alla organizzazione di spettacoli ed iniziative.

Il contributo dei giovani volontari andrà ad incrementare il livello di partecipazione dei più fragili alla vita di comunità. Attraverso l'ausilio del servizio civile sarà possibile aumentare la possibilità di servizi di accompagnamento (spesa, appuntamenti per visite mediche, etc) ed il livello di partecipazione alle attività di socializzazione.

Tale apporto sarà valutato attraverso indicatori di quantità e di qualità del servizio svolto:

1. N. totale anziani sostenuti
2. N. servizi di accompagnamento per appuntamento visita sanitaria (calcolato sul n. delle persone che ne beneficiano)
3. N. servizi di accompagnamento per spesa o similari (calcolato sul n. delle persone che ne beneficiano)
4. N. degli anziani coinvolti nelle attività di socializzazione (tenuto conto che ad oggi vi partecipano il 40% degli anziani)
5. percezione di qualità del servizio ricevuto da parte degli anziani (ottimo-buono-sufficiente-scarso).

Tenuto inoltre conto dell'incremento delle problematiche socio-sanitarie, e dell'elevato afflusso delle richieste ai Servizi Sociali da parte della popolazione residente, i volontari saranno chiamati a svolgere azioni di sostegno anche a beneficio delle persone in carico al **Servizio Sociale Professionale territoriale**, e quindi coinvolti in progetti di aiuto alla persona con diverse intensità ed attività di intervento.

Quadro di riferimento territoriale specifico 4 – Comune di Montespertoli

Il Comune di Montespertoli, situato sulle colline a sud di Firenze, è un comune territorialmente molto esteso (125 Km²), con una popolazione di **13.537** abitanti e una densità abitativa di 108 abitanti per Km², nettamente inferiore alla densità media della provincia di Firenze che conta 288 ab. per Km².

L'estensione territoriale comporta uno sforzo molto importante sia nel cercare di rendere capillare l'erogazione dei servizi, sia nel far sì che questi rappresentino per l'utenza un reale sostegno. Tra i servizi che vedono lo sforzo maggiore dell'amministrazione comunale vi è l'assistenza domiciliare in tutte le frazioni,

rivolta a minori, anziani e disabili.

Montespertoli, insieme agli undici Comuni dell'Empolese-Valdelsa, ha deciso di affidare la materia del sociale alla competenza dell'Unione dei Comuni. Tale passaggio però prevede solo l'accentramento delle domande o richieste, mentre rimangono ancora affidate ai singoli Comuni le funzioni di assistenza diretta ai minori, anziani e disabili, impegnando risorse dei Comuni stessi.

In numeri degli utenti dei servizi sono in media i seguenti:

MINORI

- 80 minori all'anno che usufruiscono di assistenza domiciliare
- 10 presentano forme di disabilità.

A questi si aggiungono alcuni casi, soggetti a frequenti variazioni numeriche anche nell'arco di uno stesso anno, di alunni della scuola media ed elementare che vengono seguiti durante l'anno scolastico direttamente nelle scuole.

ANZIANI

- 30 anziani all'anno usufruiscono dell'assistenza domiciliare,
- 5 presentano forme di disabilità

Alcuni anziani usufruiscono solo del servizio di trasporto al Centro Diurno.

Quadro di riferimento territoriale specifico 5 – Comune di Capalbio

Capalbio, esteso nell'estremo lembo della Maremma grossetana, è il Comune più a sud della Toscana. Occupa una superficie molto ampia che va dalla costa tirrenica alle colline al confine con la provincia viterbese, su di un territorio a bassa antropizzazione: la popolazione residente ha una densità di poco più di 20 abitanti per Km², ampiamente al di sotto della media regionale (163 abitanti per Km²) e di quella della provincia di Grosseto (50 abitanti per Km²).

Tali caratteristiche territoriali comportano una rarefazione della rete dei servizi, in particolare dei servizi di prossimità e di supporto sociale, tipica delle zone a bassa densità abitativa e a vocazione prevalentemente turistica.

Nel territorio di Capalbio ci sono 8 minori disabili (di cui due con disabilità grave), inseriti nel primo ciclo di istruzione, che sono seguiti dal Comune per l'assistenza scolastica. Inoltre il 23,48% della popolazione scolastica, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, è costituita da alunni stranieri che necessitano di percorsi di alfabetizzazione.

Destinatari diretti del progetto:

Anziani, minori, disabili, cittadini stranieri minori e adulti utenti dei servizi sociali dei quattro Comuni partecipanti al progetto.

Beneficiari indiretti:

- Famiglie dei soggetti destinatari delle dirette attività di progetto.
- Scuole con bambini e ragazzi disabili assistiti.
- Associazioni e centri di servizio territoriali con cui i destinatari diretti si interfacciano (servizi sanitari, centri sportivi e ricreativi, etc), anche attraverso la mediazione dei volontari del Servizio Civile.

7. *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Nella cornice delle politiche sociali delle amministrazioni civiche volte a facilitare il rapporto cittadino/istituzioni, e a migliorare la qualità della vita dei cittadini in stato di disagio, l'obiettivo generale del progetto e condiviso dai quattro Comuni che vi partecipano è accrescere il livello, quantitativo e qualitativo, dell'offerta dei servizi diretti alla persona nei casi di fragilità sociale che investono i target **minori, anziani, disabili, cittadini stranieri**.

Contestualmente, arricchire e articolare le attività nei luoghi che svolgono interventi e servizi di tipo comunitario e aggregativo, volti all'integrazione e alla socializzazione, in particolare i centri educativi per minori e le strutture per anziani.

OBIETTIVI SPECIFICI 1 – COMUNE BAGNO A RIPOLI

Con l'intervento dei volontari, si vuole garantire un supporto all'erogazione di servizi alle sottoelencate aree secondo le indicazioni offerte ed il progetto proposto dai Servizi Sociali di riferimento. In particolare **per ciascuna Area si ipotizza un incremento quantitativo degli stessi servizi offerti in termini di ore dedicate, di casi da seguire, di attività proposte** con i seguenti obiettivi:

Area anziani:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Migliorare la qualità della vita della fascia più anziana della popolazione	1. Agevolare l'accesso degli anziani residenti nelle zone più isolate e soli a occasioni ricreative, socializzanti; 2. Ridurre i momenti di solitudine; 3. Proporre nuove iniziative di socializzazione coinvolgendo le attività associative presenti sul territorio;	N. di servizi di trasporto; N. servizi di compagnia attivati; N. N. di iniziative proposte; N. Anziani che partecipano alle iniziative
2. Rafforzare la domiciliarità consolidando gli interventi volti al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio;	1. Garantire servizio di compagnia al domicilio; 2. Accompagnare gli anziani per le abituali attività quotidiane sul territorio (Poste, banca,	N. servizi attivati; N. servizi attivati

	visite mediche, farmacie ecc.) 3. Garantire la fruizione degli Sportelli Informativi presenti sul territorio (Sportello Anziani-Handicap; Punto Insieme)	N. accessi
3. Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio	1 Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza di volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto. 2. Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione	N. di anziani monitorate dai Servizi Sociali anche in assenza di servizi strutturati N. di anziani che usufruiscono del servizio di trasporto finalizzato alla partecipazione al Centro Sociale

Area Disabilità

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi assistenziali della famiglia per una vita indipendente	1. Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare	N. di soggetti/famiglie/seguiti al domicilio
2. Favorire l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale	1. Favorire la fruibilità degli spazi e dei servizi , del tempo libero del territorio 2. Favorire la continuità scuola – formazione – occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio	N. di soggetti che usufruiscono del trasporto N. di uscite e di accompagnamento
3. Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e socializzazione della	1. Incrementare le relazioni e la partecipazione attiva delle persone con disabilità	N. di progetti attivi

persona disabile	2. Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio-educativi di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo	N. di disabili coinvolti
------------------	--	--------------------------

Area Minori

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire l'integrazione dei minori all'interno dell'ambiente scolastico ed extrascolastico	<p>1. Incrementare attraverso la presenza dei volontari le attività socio-educative anche durante il periodo estivo</p> <p>2. Implementare attraverso la presenza dei volontari l'integrazione nel gruppo scuola e in ambiente extrascolastico</p>	<p>N. di minori coinvolti e dei progetti attivati</p> <p>N. di minori inseriti nelle attività estive</p> <p>N. di interventi socio-educativi con operatore servizio civile in aggiunta a personale educativo</p>
2. Incrementare le occasioni di relazione e di partecipazione attiva dei minori attraverso la creazione di piccoli gruppi laboratoriali in ambienti scolastici	<p>1. Favorire il miglioramento del rendimento scolastico dei minori che presentano tempi di apprendimento più lunghi e che necessitano di approfondire le materie scolastiche con l'aiuto di giovani adulti competenti;</p> <p>2. Prevenire il rischio di ulteriori e maggiori difficoltà di apprendimento e prevenire il rischio di abbandono dell'obbligo scolastico;</p> <p>3. Favorire il miglioramento a livello comportamentale dentro e fuori la scuola e far acquisire agli alunni il raggiungimento di una gestione autonoma del proprio carico di studio</p>	N. di minori coinvolti e dei progetti attivati

OBIETTIVI SPECIFICI 2 – COMUNE SIGNA

Al fine di integrare sistemicamente e funzionalmente i vari interventi sopra riportati l'Amministrazione comunale di Signa porta avanti ormai da anni il progetto "Rete Magica" approvato con Delibera di Giunta n.164 del 2012 e Determinazione n. 140 del 2012 che ha avuto seguito con successivi provvedimenti che ne hanno rideterminato le azioni - gli obiettivi del progetto concernono principalmente la necessità di:

- dare omogeneità al sistema dei servizi creando una gestione unitaria e coordinata dall'Ente pubblico e un sistema di rete tra i vari progetti educativi;
- creare una "rete di solidarietà" pubblico-privata, e lavorare con una "logica progettuale" sia per pianificare progetti integrati interistituzionali sia per affrontare una singola e peculiare situazione, al fine di evitare dispersione di risorse, duplicazione di interventi, frammentazione della capacità di azione;
- prevenire, monitorare, contenere l'insorgenza di tutte quelle situazioni di rischio di emarginazione sociale e culturale che vedono protagonisti i minori e le loro famiglie. Il Progetto si propone quindi, come finalità generale, la promozione di una visione del minore inteso come "soggetto di diritti", per il cui conseguimento è necessario ridurre tutti i "fattori di rischio", svantaggio, disagio che derivano dalla sua situazione socio-familiare, e la costituzione di una "rete" di interventi in grado di prevenire, monitorare e contenere il rischio di devianza minorile e di abbandono scolastico;
- sviluppare una cultura dell'infanzia all'interno della realtà locale, realizzando interventi specifici e soprattutto creando una vera e propria "rete" di promozione e protezione dell'infanzia stessa, capace di "intercettare" i bisogni del minore e attivare risposte precise e mirate all'interno di una pianificazione coordinata su tutto il territorio. Le modalità operative del progetto prevedono infatti la realizzazione di vari interventi socio-educativi (coordinamento generale dei progetti rivolti ai minori, centro per minori segnalati dalla scuola e dai servizi sociali, centro di ascolto psicologico per minori, genitori e insegnanti, tutoraggio individualizzato, ecc.) ognuno con una specificità e peculiarità d'azione e un target definito di utenza, che interagiscono tra loro in maniera continuativa e sistematica;
- creare un progetto unico che valorizzi per ciascun progetto la peculiarità d'azione e il target di utenza, costituendo però al tempo stesso un sistema unico e integrato;
- operare all'esterno della scuola, ma contemporaneamente interagire con la stessa, in quanto istituzione in grado di dare al ragazzo gli strumenti per superare tutti quei fattori che incidono sia sull'insuccesso che sulla dispersione scolastica, ma soprattutto in grado di proporsi come strumento di prevenzione primaria e secondaria;
- coinvolgere gli alunni dell'Istituto comprensivo Statale di Signa e degli altri Istituti parificati presenti sul territorio ed interagire con i Servizi Sociali territoriali (l'assegnazione dei minori ai vari progetti avviene durante un incontro mensile di coordinamento che vede la partecipazione di tutti i referenti

dei progetti comunali sopra detti, oltre che la presenza di referenti scolastici delegati alla funzione disagio, dell'assistente sociale comunale, del coordinatore comunale dei progetti educativi, del servizio di neuropsichiatra e psicologia ASL);

- stimolare una partecipazione attiva e propulsiva delle varie associazioni/cooperative/istituzioni coinvolte;
- creazione di una rete di tutti gli attori presenti sul territorio (Comune, Istituzione scolastica, Associazionismo locale, cooperative, servizi socio sanitari di zona);
- rilevazione delle criticità presenti nei vari progetti e monitoraggio dei risultati conseguiti, anche con riferimento all'obiettivo di ampliamento della rete;

Il progetto vede inoltre il partenariato di una serie di Associazioni che operano sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI 3 – COMUNE LASTRA A SIGNA

In riferimento alla realtà locale di Lastra a Signa, il progetto si propone di accrescere il livello della partecipazione dei soggetti fragili alla vita di comunità.

In particolare, per quanto concerne l'attività di sostegno ai 73 residenti del Centro Sociale Residenziale, gli obiettivi specifici sono:

- aumento del numero totale degli anziani sostenuti (da 20 a 30);
- aumento del numero dei residenti che usufruiscono dei servizi di accompagnamento per appuntamento visita sanitaria;
- aumento del numero dei residenti che usufruiscono dei servizi di accompagnamento (per spesa o similari);
- aumento del numero degli anziani coinvolti nelle attività di socializzazione dal 40% al 50%;
- aumento del livello di qualità del servizio ricevuto, misurabile attraverso un questionario di efficacia e gradimento da somministrare ai residenti.

Per le attività a favore delle persone a carico del Servizio Sociale Professionale, gli obiettivi sono individuati in:

- aumento del numero delle **persone seguite a domicilio** per l'area **adulti/anziani** con situazioni di disabilità/non autosufficienza, e per l'area **minori con situazioni di fragilità** in età scolastica;
- aumento del livello di gradimento dell'attività di supporto a domicilio per l'area adulti e per l'area minori, misurabile attraverso un questionario da somministrare sia agli adulti che ai familiari.

OBIETTIVI SPECIFICI 4 – COMUNE MONTESPERTOLI

L'obiettivo è quello di implementare in quantità e qualità i servizi erogati ai cittadini, in particolare verso le utenze dei minori, dei disabili minori e adulti, degli anziani, rafforzando le attività di assistenza nei seguenti contesti di intervento:

- assistenza educativa
- assistenza domiciliare e accompagnamento territoriale
- strutture residenziali

Le attività di accompagnamento e inserimento sociale saranno affiancate da un nuovo **progetto di lettura ad alta voce**, rivolto ad anziani, disabili e minori. Il progetto si svolgerà in collaborazione con la Biblioteca comunale e vedrà il coinvolgimento attivo dei volontari del servizio civile, che opereranno sia nella biblioteca che a domicilio degli utenti.

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – COMUNE CAPALBIO

Il Comune di Capalbio intende realizzare il progetto nell'ottica di un impegno unitario e sinergico delle risorse e competenze territoriali presenti, per accompagnare i minori disabili e i minori che necessitano di supporto educativo nel processo di crescita e inclusione nei diversi contesti di vita (familiare, scolastico e sociale), con particolare attenzione alla fascia d'età dell'obbligo scolastico.

L'intervento dei giovani volontari andrà ad incrementare gli interventi finalizzati a supportare il percorso di **inserimento scolastico e sociale di minori disabili e portatori di disagio** e svantaggio socio-culturale, in collaborazione e condivisione con le varie agenzie formative che operano nel territorio.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si svilupperà in 5 fasi:

- a) formazione**
- b) affiancamento strutturato**
- c) inserimento nella struttura di sede**
- d) monitoraggio**
- e) verifica finale**

Le fasi a) b) prenderanno il via fin dal primo mese.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Toscana con la collaborazione del responsabile del monitoraggio.

la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del terzo mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di

affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.3 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nelle singole sedi.

La fase **d**) si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello (Monitoraggio periodico di sede), gestito dagli OLP insieme ai responsabili dei settori dei Comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri periodici con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, riorganizzando le attività se necessario.

Il secondo livello (Monitoraggio di gruppo dei volontari) gestito dal Responsabile del monitoraggio, si svilupperà nelle modalità indicate alla voce **20**.

La fase e) coinvolgerà l'ufficio servizio civile di Anci Toscana, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio, riguarderà:

- a) la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- b) la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

DIAGRAMMA DI GANT												
Fasi/attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12 mese
Formazione	★	★	★									
Affiancamento strutturato	◆	◆										
Inserimento nella struttura di sede		✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿
Monitoraggio di sede			✧		✧		✧		✧		✧	
Verifica finale												✿

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1 - Comune Bagno a Ripoli

- n. 1 Dirigente di Area
- n. 1 Responsabile Servizio Socio-Assistenziale;
- n. 1 Operatore di Progetto (Area Amministrativa del Servizio Socio-Assistenziale)
- n. 1 Assistente Sociale - Area Anziani;
- n. 1 Assistente Sociale - Area Handicap
- n. 1 Assistente Sociale - Area Minori ;
- n. 1 Assistente Sociale - Coordinatore Appalto Assistenza Domiciliare e Servizi di integrazione sociale;

- n. 2 Educatori professionali impegnati nelle attività di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti socio-terapeutici e lavorativi);
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'Assistenza scolastica;
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'educativa domiciliare;
- n. 2 Figure di Sportello (1 Educatore professionale e 1 Assistente Sociale);
- n. 2 Musicoterapeuti che seguono il Progetto Musicoterapia in ambito scolastico;

Collaboreranno inoltre al progetto:

- le scuole del territorio;
- le Associazioni di Volontariato del territorio impegnati nelle attività trasporto sociale (Misericordia di Antella, Fratellanza Popolare di Grassina, Croce d'Oro di Ponte a Ema, Croce Rossa Italiana) e le Associazioni che operano sul territorio nell'Area della Disabilità (Associazione Orizzonti, Fratellanza Popolare, Vivere Insieme, Gruppo Elba e la Fondazione Nuovi Giorni).

2 - Comune Signa

1 Funzionario amministrativo responsabile di servizio

1 Amministrativo

1 Assistente sociale

Volontari impiegati dalle Associazioni e/o Cooperative del centro Impariamo Insieme e del Centro Gabbiano e Albatros.

3 - Comune Signa

Per la realizzazione delle attività i volontari saranno coordinati dal personale dipendente dell'ufficio dei Servizi alla Persona, ed in particolare da

n. 1 Responsabile dei Servizi Sociali

n. 3 Assistenti Sociali

n. 1 Amministrativo Area Sociale

n. 4 Operatori del Centro Sociale Residenziale

4 - Comune Montespertoli

- 1 dipendente dell'Ente impiegato all'interno dei Servizi sociali con compiti di OLP
- 1 responsabile dei servizi sociali.
- 1 assistente sociale.

5 - Comune Capalbio

- 1 dipendente dell'Ente impiegato all'interno dei Servizi sociali con compiti di OLP
- 1 dirigente responsabile dei servizi sociali.
- 1 insegnante di sostegno per le attività di affiancamento e inserimento scolastico.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1 - COMUNE BAGNO A RIPOLI

Le attività concrete che svolgeranno i volontari, all'interno dei progetti sociali in atto per la protezione ed il sostegno dei soggetti deboli e a rischio, nei confronti dell'utenza appartenente alle varie aree (anziani, minori e disabili) prevedono:

- **Nei progetti di assistenza al domicilio:**
 - Piccoli aiuti nella gestione domestica

- Uscite e accompagnamento per percorsi di autonomia
 - Compagnia
 - Collegamento fra la persona e le loro famiglie con i Servizi Sociali
 - Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.
- **Nei progetti di intervento socio-educativi:**
 - Supporto nello svolgimento di attività didattica con lavoro in piccoli gruppi con la supervisione delle insegnanti o Gruppo Tutor
 - Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali
 - Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possieda le necessarie capacità.
 - **Nei progetti di comunità comprese le attività estive:**
 - ▲ Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività laboratoriali ecc.)
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le uscite informali
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo nel gruppo dei pari normodotati o disabili
 - ▲ Attività di socializzazione e di formazione alla vita autonoma rivolta ai disabili nella fascia (16-25 e loro famiglia) presso appartamento/Laboratorio di Grassina.

La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento al personale impiegato. L'integrazione tra competenze e professionalità diverse è infatti condizione fondante della progettualità in questi ambiti e l'équipe è la dimensione lavorativa privilegiata.

La figura dell'Operatore di progetto, a disposizione dei volontari, realizzerà di fatto una attività di tutoraggio durante l'anno di svolgimento del servizio. L'attività dell'operatore di progetto si svolgerà parallelamente al monitoraggio. L'operatore di progetto sarà sempre disponibile a rispondere ad ogni specifica richiesta del volontario. Lo supporterà nello svolgimento del servizio, sostenendolo nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Si prevede di organizzare riunioni periodiche tra Assistenti Sociali, Operatore di progetto e altre figure dell'équipe di lavoro con finalità di supervisione.

2 - COMUNE SIGNA

I volontari del servizio civile saranno chiamati a partecipare attivamente a tutti i progetti che operano nel campo della prevenzione del disagio scolastico e sociale della Rete Magica, in particolare: Centro Gabbiano e Albatros, Centro laboratoriale Scuola Aperta, Centro ascolto psicologico riunione mensile coordinamento, secondo le indicazioni del Servizio sociale professionale e secondo la programmazione

specifica che sarà individuata dal referente del Comune, sulla base anche della formazione del volontario e degli aspetti organizzativi dei vari servizi.

I giovani volontari svolgeranno le seguenti attività di supporto:

Centro Sociale Residenziale a favore degli anziani residenti:

- Servizio di accompagnamento per appuntamento visita sanitaria;
- Servizio di accompagnamento per spesa o similari;
- Servizio di assistenza ad iniziative di socializzazione, eventi culturali, cene e spettacoli.

Adulti con disabilità/non autosufficienza a carico del Servizio Sociale Professionale:

- Servizio di accompagnamento e consegna pasti a domicilio.

Minori con situazioni di fragilità in età scolastica a carico del Servizio Sociale Professionale:

- Servizio di assistenza nel percorso scolastico a domicilio.

3 - COMUNE DI LASTRA A SIGNA

I volontari svolgeranno le seguenti attività di supporto:

Centro Sociale Residenziale a favore degli anziani residenti:

- Servizio di accompagnamento per appuntamento visita sanitaria;
- Servizio di accompagnamento per spesa o similari;
- Servizio di assistenza ad iniziative di socializzazione, eventi culturali, cene e spettacoli.

Adulti con disabilità/non autosufficienza a carico del Servizio Sociale Professionale:

- Servizio di accompagnamento e consegna pasti a domicilio.

Minori con situazioni di fragilità in età scolastica a carico del Servizio Sociale Professionale:

- Servizio di assistenza nel percorso scolastico a domicilio.

4 - COMUNE MONTESPERTOLI

Area Minori. I volontari saranno impiegati per quanto riguarda i minori, non solo in attività di supporto del personale specializzato, ma principalmente dovranno rappresentare il veicolo attraverso il quale il minore può socializzare con l'esterno, agendo da sostegno nella costruzione di una rete di relazioni al di fuori della famiglia.

In pratica le attività del volontario saranno le seguenti:

- sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici
- accompagnamento e supporto nell'organizzazione di attività ludico-ricreative e sportive
- dialogo con i genitori
- formazione di gruppi di lavoro dove la coesione e la collaborazione siano di aiuto nelle dinamiche relazionali dei minori.

Area anziani. I volontari saranno impegnati in attività di sostegno e supporto delle

persone anziane con difficoltà, quali: il servizio di trasporto, la distribuzione dei pasti a domicilio, l'accompagnamento alla spesa, e più in generale tutte le attività che permettano all'anziano di continuare a socializzare.

Area Disabili - Riguardo ai disabili, l'attività dei volontari potrà prevedere il supporto al servizio sociale di base e al servizio di assistenza domiciliare, quindi accompagnamento a visite, terapie, socializzazione, governo della casa, preparazione pasti, e in generale di supporto al personale specializzato.

5 – COMUNE CAPALBIO

I volontari del servizio civile saranno coinvolti nelle attività di accompagnamento e sostegno scolastico ai minori con disabilità, prevalentemente in affiancamento agli insegnanti di sostegno interni alla scuola.

Inoltre saranno chiamati a partecipare in qualità di educatori e animatori ai centri estivi organizzati dal Comune, in collaborazione con le cooperative di servizi del territorio.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 14
10. *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:* 14
12. *Numero posti con solo vitto:* 0
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria
Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dai Comuni, sedi di progetto.
Rispetto della privacy delle persone con le quali i volontari verranno a contatto durante la durata del progetto.

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ANCI Toscana sta progressivamente ampliando gli obiettivi di intervento in materia di servizio civile, puntando ad affermarsi come il principale soggetto di riferimento, in Toscana, per il servizio civile negli enti locali. Per questo motivo sottopone le proprie attività di promozione ad un costante aggiornamento dal punto di vista sia delle strategie, sia degli strumenti e dei canali di comunicazione.

Le attività di comunicazione del bando giovani saranno gestite in modo congiunto da Anci Toscana e le sedi comunali di attuazione dei progetti, attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione diversificati, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

Azioni di promozione e informazione

1 - Pubblicazione del progetto sul **sito web** di Anci Toscana e su quello dei Comuni sedi di attuazione.

2 - Animazione delle pagine **Facebook** e **Twitter** di Servizio Civile ANCI Toscana gestite direttamente dalla struttura di comunicazione interna all'Associazione.

3- Invio di **newsletter** agli indirizzi dell'Ufficio Comunicazione di ANCI Toscana relativi alle politiche giovanili.

4- Distribuzione sui territori comunali di **materiali informativi cartacei** sul progetto, con impianto grafico fornito dall'Ufficio Comunicazione ANCI Toscana, in luoghi mirati quali

- biblioteche e centri culturali
- centri sportivi
- associazioni
- luoghi di aggregazione e tempo libero
- Centri per l'Impiego
- Distretti/Presidi socio-sanitari

5 – Articoli sulla stampa locale, tramite comunicati stampa a cura dell'Ufficio Stampa di ANCI Toscana e dei Comuni interessati all'attuazione del progetto.

6 - Utilizzo dei canali e strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni coinvolti, compresi gli spazi Tv e radio locali.

Le sopraelencate attività saranno mirate principalmente a promuovere il progetto in occasione dell'uscita del bando, e sono quantificabili in 120 ore.

Un'attività periodica di comunicazione e promozione del progetto in corso di svolgimento sarà svolta sui social network in occasione della formazione e di altri momenti significativi dell'avanzamento del progetto stesso, con il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei volontari allo scopo di incentivare e valorizzare il loro protagonismo.

Al termine del progetto sarà lanciato da ANCI Toscana un 'concorso' fotografico su **Instagram**, attraverso il quale i volontari saranno invitati a pubblicare la foto più rappresentativa del loro anno di Servizio Civile.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Nella presente voce viene descritto un autonomo percorso di selezione che ANCI Toscana intende attuare per la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale e da inserire nel presente progetto. Innanzitutto, si prevede di effettuare una prima attività di pre-valutazione, propedeutica alla selezione successiva, contemporaneamente allo svolgimento della prima fase di valutazione vera e propria (Analisi dei curricula).

La fase di pre-valutazione è tesa a verificare il possesso di alcuni requisiti di esclusione o di ammissione delle domande, così come prevede la normativa, il cui mancato soddisfacimento impedisce l'ammissione allo stesso Servizio Civile Nazionale.

Di conseguenza, la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale in attuazione del presente progetto di ANCI Toscana avverrà, con il concorso dei Comuni interessati/sedi di attuazione, procedendo con lo sviluppo delle seguenti 3 fasi di valutazione.

- **Analisi dei curricula**
- **Test psico-attitudinale**
- **Colloquio**

A) Analisi dei curricula: tra le varie componenti curriculari citate nei singoli curricula, verranno valorizzate soltanto quelle relative a **precedenti esperienze di volontariato**, che se avute con associazioni del territorio della sede/comune prescelta dal candidato all'atto di presentazione della domanda, daranno diritto alla attribuzione di un punteggio superiore rispetto a quanto attribuibile per esperienze di volontariato avute in altre aree geografiche:

1 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede nel territorio comunale oggetto della domanda

Attribuzione di un punteggio pari a **0,5** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

2 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede in altro territorio

Attribuzione di un punteggio pari a **0,25** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

3 - Eventuali Titoli scolastico/universitari posseduti dal candidato

verranno presi in considerazione solo i titoli che presentano una stretta e inequivocabile relazione con le attività di progetto, ai quali verrà attribuito il punteggio riportato in tabella

Voce	specifica	punteggio relativo	punteg. Max voce
Esperienze di volontariato attinenti al progetto	In ambito comunale	0,5/mese	12
	In altro ambito	0,25/mese	6

Titoli scolastico/universitari	Diploma non attinente	4	10
	Diploma attinente	6	
	Laurea non attinente	8	
	Laurea o Master attinente*	10	

*in presenza di più titoli attinenti ne viene considerato solo uno ed in genere il più elevato di livello

Sedi dei colloqui/test psico-attitudinale

ANCI Toscana convocherà i candidati presso la sede dell'Ente in Viale Giovine Italia, 17 - Firenze.

Convocazione

ANCI Toscana comunicherà ai candidati, con debito anticipo, la data e la sede dove si terrà la selezione, la quale, articolata nelle due prove **test psico-attitudinale** e **colloquio** si svolgerà in un locale aperto al pubblico. Dei sottostanti criteri di valutazione adottati da Anci Toscana, oltre a darne adeguata pubblicità sul sito dell'associazione, ne verrà fatta menzione nel documento di convocazione dei candidati.

Commissione

I candidati saranno valutati, sia per il test psico-attitudinale che per il colloquio, da una commissione composta da tre soggetti (dipendenti di Comuni attuatori del progetto e Selettori di ANCI Toscana) di provata competenza ed esperienza in materia. A far parte della commissione può essere previsto anche la figura dello psicologo.

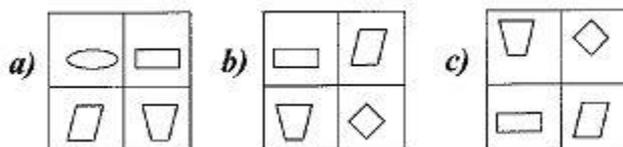
B. – Test Psico-attitudinale

Test psico-attitudinale di tipo misto, con ricorso alle seguenti categorie di test: **logico-deduttivi, comportamentali, di cultura generale.**

Vengono qui inseriti esempi delle tre tipologie di test adottati

Esempio di test **deduttivo: Figure da scartare**

Scartare una delle tre rappresentazioni grafiche:



Esempio di test **comportamentale:**

All'ufficio postale una persona ti supera nella fila, come reagisci?

- a) Faccio finta di niente
- b) Gli dico con fermezza che ero davanti a lui
- c) Lo supero a mia volta senza dirgli niente

Esempio di test di cultura generale:

Le Filippine si trovano:

- a) Oceano Indiano
- b) Oceano pacifico
- c) Oceano Atlantico
- d) Mare glaciale Artico

Punteggio max Test: **punti 6 (2 punti per risposta esatta)**

C. - Colloquio:

La selezione viene effettuata attraverso un colloquio attitudinale e motivazionale.

Il colloquio è volto a verificare l'intensità dei seguenti elementi posseduti dal candidato:

1. Conoscenza del progetto e verifica della condivisione da parte del candidato degli obiettivi dello stesso;
2. Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al servizio civile nazionale e consapevolezza di appartenenza al sistema SC;
3. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e competenze durante l'anno di servizio civile nella realizzazione del presente progetto;
4. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e descritte nella presente scheda;
5. Conoscenza dell'ordinamento statale e sua articolazione nei vari livelli di governo, con particolare riferimento al sistema degli Enti Locali.
6. Disponibilità del candidato nei confronti di particolari condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es:missioni, flessibilità oraria, lavoro festivo, ecc.);
7. Particolari doti e qualità umane del candidato.

I candidati che non si presentano al colloquio e/o alla prova pratica nel giorno e nella sede stabilita vengono esclusi.

Punteggi attribuiti durante il colloquio:

elemento	punti
1	10
2	10
3	10
4	10
5	10
6	8
7	8

Punteggio attribuito ad ogni singolo candidato = sommatoria dei punti attribuiti durante le tre fasi: A + B + C (curriculum + test scritto + colloquio)

Punteggio Max raggiungibile: 100 punti

Punteggio minimo per lo stato di idoneità: 40 punti

Effettuata la selezione, con l'attribuzione ad ogni singolo candidato di un punteggio totale e complessivo, l'Ente provvede alla compilazione e alla pubblicazione sul sito di ANCI Toscana della graduatoria relativa al progetto.

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio prevede un livello di verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio periodico di sede), e un livello di verifica attuata nella modalità di coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio di metà e fine servizio).

a) Monitoraggio periodico di sede

A partire dal terzo mese di servizio, in ciascuna sede di attuazione viene organizzato dall'Operatore Locale di Progetto, con cadenza periodica (indicativamente bimestrale) in base alle esigenze specifiche, il Monitoraggio periodico di sede.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc e incontri di équipe, che coinvolgeranno l'OLP, il Responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le riunioni produrranno dei **report di monitoraggio interno** che gli OLP conserveranno nel corso del progetto, tesi a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto, difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente, eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto.

Al termine del periodo di servizio, i report periodici confluiranno nella stesura di un documento di sintesi da presentare ad ANCI Toscana che completerà il monitoraggio di fine servizio (punto c).

b) Monitoraggio di gruppo dei volontari (intersede)

Al termine del primo quadrimestre di servizio, il Responsabile del Monitoraggio di ANCI Toscana incontra i volontari per fare una verifica sullo svolgimento del progetto.

La verifica è strutturata come un incontro laboratoriale della durata di 4 ore di confronto e autoformazione, dove convergono i volontari in servizio presso le differenti sedi di attuazione del progetto.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

- collaborazione tra i volontari e gli OLP
- rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso
- coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.)
- eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte
- eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

Tale attività sarà condotta attraverso la proposta di strumenti di analisi atti a facilitare l'emersione di eventuali elementi critici e il confronto fra tutti i volontari partecipanti al progetto, attivi su sedi diverse. In particolare sarà realizzata dai volontari "**La pagella del mio servizio**", attività da eseguire in piccoli gruppi con modalità di elaborazione collettiva dell'esperienza in corso.

Allo scopo di consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio punto di vista, osservazioni e riflessioni, la suddetta attività non prevede la presenza degli OLP e dei Responsabili delle sedi comunali.

Questi vengono coinvolti solo nella seconda parte dell'incontro di Monitoraggio intersede con gli ulteriori obiettivi di:

- rilevare lo stato di avanzamento del progetto
- riportare, se ritenute idonee, le eventuali proposte dei volontari, valorizzando il loro contributo
- far riflettere i volontari in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso attraverso il confronto con OLP e/o Responsabili in un contesto comunicativo sottratto alle urgenze dell'operatività, e attraverso il confronto con le esperienze di servizio di altri giovani.

c) Monitoraggio di fine servizio

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli OLP e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

1. **Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione.** E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo sugli utenti finali** (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)
- ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo per l'ente** (strumenti e servizi interni realizzati che rimangono come patrimonio dell'ente)
- ricadute del progetto dal punto di vista **qualitativo**: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.
- criticità rilevate
- valutazioni conclusive.

2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre **a)** una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; **b)** una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (**a**), verrà somministrato il seguente questionario:

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costantemente chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale

Crescita civica

Crescita di competenze

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consiglieresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI NO IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (**b**), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- titolo di studio, esperienze precedenti lavorative e/o di volontariato, motivazioni della scelta dell'ente e del progetto
- valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita)
- valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto
- autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili"), che si ritiene possano essere utilizzate nel mondo del lavoro.
- autovalutazione di competenze e conoscenze aggiuntive acquisite non previste dal progetto.

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A causa della conformazione della prevalenza dei territori comunali (vasti, con complessa morfologia e spesso composti da una pluralità di frazioni) e della natura delle attività che possono volere la necessità di doversi spostare con autovetture, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto, con il concorso dei Comuni interessati all'attuazione del medesimo, destina risorse apposite indirizzate all'organizzazione della propria struttura interna di Servizio Civile, alla formazione generale dei volontari e alla promozione del servizio civile.

Possono essere quantificate le seguenti risorse finanziarie:

- Euro 45.000,00 /anno per la struttura ANCI Servizio Civile
- Euro 2.000,00 per la formazione generale relativa al presente progetto
- Euro 500,00 per la promozione relativa al presente progetto

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nessuna

25. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto sarà realizzato attraverso l'utilizzo della strumentazione tecnica ad uso delle strutture dei Servizi Sociali dei Comuni partecipante al progetto.

Sarà pertanto indispensabile l'accesso dei volontari a postazioni pc con connessione di rete e l'accesso a ogni altra risorsa tecnica e strumentale necessaria all'espletamento delle mansioni richieste (caselle di posta, data base, archivi informatici, etc).

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio-assistenziali, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune e/o dai presidi Socio-sanitari delle Aziende USL ove esiste la relativa integrazione o la delega alle medesime Aziende Sanitarie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- ▲ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ▲ Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- ▲ Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- ▲ Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse
- ▲ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Le suddette competenze e conoscenze saranno attestate al termine del progetto da un ente terzo in qualità di Agenzia Formativa Accreditata (*Società REFORM*), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo.

La certificazione sarà rilasciata tramite le procedure di valutazione previste dal sistema di accreditamento dell'Agenzia.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

Aule a disposizione di ANCI Toscana presso la propria sede e presso i Comuni partecipanti al progetto.

30. Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione, per quanto attiene agli **incontri-laboratorio di cui alla voce n. 32**, che necessitano di gruppi dai 10 ai 20 partecipanti, i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia prevede l'uso integrato di due setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione frontale:** lezioni frontali con supporti audiovisivi;
2. **formazione con dinamiche non formali ed esperienziale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare).

In particolare la formazione esperienziale darà vita a **incontri-laboratorio** basati sullo scambio interpersonale di vissuti e opinioni fra partecipanti, attraverso attività e metodologie specifiche condotte dal Formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato.

Tale metodologia si avvale di attività e precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità

- giochi di empatia
- giochi di dialettica e di presa di posizione
- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- ▲ lavagna a fogli mobili
- ▲ pc, videoproiettore, connessione di rete
- ▲ slide
- ▲ testi per letture di gruppo
- ▲ materiali multimediali: video, canzoni, risorse documentarie online

33. *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- proporre una **elaborazione critica su alcune delle grandi tematiche dell'attualità civica e sociale, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico.**

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Il percorso della Formazione Generale è strutturato su **moduli giornalieri** articolati secondo il programma seguente.

I giornata – Modulo 6 ore lezione frontale

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

1 Presentazione dell'ente

I Comuni e il servizio civile: cos'è ANCI Toscana.

Il Comune e il welfare locale.

Il civilista in Comune: obiettivi, compiti e limiti dell'impiego dei Volontari.

2. L'organizzazione del servizio civile e il lavoro per progetti

Gli interlocutori istituzionali dei Volontari: UNSC, Ente, sede di servizio.

Le figure preposte al progetto di servizio civile: ruoli e competenze.

3. La normativa vigente: i rapporti tra Enti e Volontari del SCN

La Carta di impegno etico degli Enti di servizio civile.

Il servizio civile nazionale e regionale.

Diritti e doveri dei Volontari: il regolamento nazionale.

I confini del ruolo del Volontario.

4. La rappresentanza dei Volontari

Le modalità e le potenzialità della rappresentanza dei Volontari nel servizio civile.

II giornata – Modulo 4 ore metodologia non formale

VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

1. L'identità del gruppo in formazione

Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.

Le molteplici valenze del servizio civile. Il Volontario non come 'professionista' ma cittadino attivo.

La cittadinanza attiva: la difesa dei diritti e del bene comune.

II giornata – Modulo 4 ore lezione frontale

2. Dall'obiezione di coscienza al SCN

Il dovere di difendere la Patria: l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.

La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del Servizio Civile Volontario nazionale, regionale e universale.

Dal concetto di Patria a quello di Comunità. La difesa civile non armata e nonviolenta.

III giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)

LE FORME DI CITTADINANZA 1 – LA CULTURA DELLA LEGALITA'

1. I cardini della formazione civica

La Costituzione della Repubblica Italiana

Memoria, significato e futuro dell'art. 2 della Costituzione.

2. Convivenza civile e bene comune

Limiti e trasgressioni: cultura dei doveri e dei diritti.

Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.

Legge come limitazione o garanzia?

Differenza tra illegalità e disobbedienza civile.

3. La partecipazione democratica

Chi scrive le regole?

Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.

IV giornata – Modulo 4 ore lezione frontale

LE FORME DI CITTADINANZA 2 – LA PROTEZIONE CIVILE

1. La protezione civile e la difesa della Patria

Il sistema nazionale della Protezione Civile. Sussidiarietà e funzione.

I tipi di rischio sul nostro territorio. La difesa dai rischi come difesa nonviolenta della Patria.

Il modello italiano di Protezione Civile: potenzialità e limiti.

2. La protezione civile e la legalità

I piani di protezione civile come progetti di partecipazione e trasparenza.

I piani comunali.

V giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)

LE FORME DI CITTADINANZA 3 – LE DIVERSITÀ CULTURALI

1. I principi cardine

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Il diritto alla parità e alla diversità: nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile

Diversità naturali e culturali

2. Stereotipi e pregiudizi

La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi. Gli stereotipi di genere.

La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.

“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?

3. Le sfide del multiculturalismo

Le migrazioni e l'impatto mediatico

Difendersi o accogliere. La difesa della propria identità culturale

L'antidoto alla paura: la conoscenza dell'altro.

VI giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)

LE FORME DI CITTADINANZA 4 – LA NONVIOLENZA E LA GESTIONE DEI CONFLITTI

1. Elementi essenziali della teoria dei conflitti

Il conflitto inevitabile: il risultato della diversità

La punta dell'iceberg: gli elementi sommersi del conflitto

Esplicitare e gestire: alzare o abbassare il livello del conflitto

2. La comunicazione interpersonale

L'ascolto attivo e le modalità di comunicazione

La comunicazione ecologica e nonviolenta

3. La soluzione creativa dei conflitti

Gli stili personali nell'approccio ai conflitti

Il conflitto come opportunità

La nonviolenza come strategia razionale e costruzione culturale.

34. *Durata:*

42 ore.

Tempi di erogazione: 100% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dei Comuni sede di attuazione del progetto.

36. *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dei Comuni partecipanti al progetto e formatori di ANCI Toscana per quanto riguarda il modulo sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il programma della formazione specifica, elaborato in modo unitario stante l'unitarietà del progetto, verrà realizzato separatamente in ciascuna sede attuativa, che metterà a disposizione i propri formatori interni.

Gli incontri saranno gestiti in ciascuna sede dagli Operatori Locali di Progetto, dai responsabili e assistenti dei servizi nei quali saranno inseriti i volontari.

37. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Comune di Bagno a Ripoli

Gabriele Danesi, nato a Firenze il 5/03/1976

Cristina Uccellini, nata a Orbetello (Gr) il 18/03/1974

Comune di Signa

Valentina Fantozzi, nata a Firenze il 22/01/1970

Paolo Prisco, nato a Roma il 22/06/1968

Valentina Columbaro, nata a Merate (Lc) il 20/10/1974

Comune di Lastra a Signa

Leonora Biotti, nata a Poggibonsi (Si) il 30/03/1979

Comune di Montespertoli

Giulia Pippucci, nata a Empoli il 4/10/1985

Cinzia Mundula, nata ad Alghero (Ss) il 25/06/1958

Comune di Capalbio

Nunzio Palombo, nato a Monte Argentario (Gr) il 22/02/1963

Patrizia Puccini, nata a Orbetello (Gr) il 12/04/1966

Per il modulo sulla Sicurezza:

Emanuela Cantafora - nata a Crotone il 21/04/1979

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Comune di Bagno a Ripoli

Gabriele Danesi, staff del sindaco Comune di Bagno a Ripoli, progettista e coordinatore di interventi in ambito sociale e culturale

Cristina Uccellini, Assistente sociale Comune di Bagno a Ripoli

Comune di Signa

Valentina Fantozzi, Responsabile Servizi alla persona Comune di Signa

Paolo Prisco, Assistente sociale Comune di Signa

Valentina Columbaro, Assistente sociale Comune di Signa

Comune di Lastra a Signa

Leonora Biotti, assistente sociale e coordinatore amministrativo servizi sociali comune di Lastra a Signa

Comune di Montespertoli

Giulia Pippucci, Assessore alle politiche sociali e sociosanitarie Comune di Montespertoli

Cinzia Mundula, Assistente sociale Comune di Montespertoli

Comune di Capalbio

Nunzio Palombo, impiegato amministrativo e coordinatore attività socio-sanitarie comune di Capalbio

Patrizia Puccini, insegnante pedagoga e coordinatrice progetti di sostegno minori disabili

Per il modulo sulla sicurezza unico per tutte le sedi di attuazione:

Emanuela Cantafora – Consulente in indagini per la valutazione della salute, sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. Docente di corsi in materia di sicurezza rivolti al personale degli Enti Locali.

I curricula dei formatori suddetti sono allegati al presente progetto

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di ‘mettere in situazione’ il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza del Comune specifico sede di progetto, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all’area di intervento del progetto.

Seguirà un percorso sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l’ente, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con gli utenti e l’inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei

luoghi di lavoro, e gestita da ANCI Toscana in modo unitario per tutti i Comuni partecipanti al progetto in modalità Webinar (videoconferenza).

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1) Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi)

2) Formazione esperienziale e pratica

Gli strumenti didattici usati saranno:

- ▲ pc e videoproiettore
- ▲ dispense cartacee

40. *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi della formazione specifica del presente progetto si possono distinguere come segue:

- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Acquisizione di competenze personali in relazione alle diverse modalità di gestione della relazione di aiuto ed educativa

Il percorso sarà organizzato in **5 moduli** e verrà svolto da formatori interni alle sedi comunali in base al programma seguente:

1. L'Ente locale e gli obiettivi del progetto di servizio civile - Modulo 18 ore

ARGOMENTI

- Presentazione dell'Ente locale: normativa di riferimento. Elementi organizzativi e il funzionamento di uffici e servizi
- Il ruolo del Comune in ambito socio-assistenziale
- Il contesto dei servizi in cui si attua progetto. Le mansioni e i compiti dei volontari
- Privacy e segreto professionale

2. Le politiche sociali e la progettazione degli interventi socio-assistenziali – Modulo 12 ore

- Elementi di legislazione e politiche sociali: la normativa nazionale e regionale relativa ai servizi alla persona (tutela dei minori/protezione delle famiglie, area disabilità, area anziani e non autosufficienti e marginalità)
- La gestione di piccoli gruppi educativi e formativi
- Le Società della Salute: organizzazione e competenze

3. Il Progetto in atto – Modulo 24 ore

- Il monitoraggio della quotidianità del progetto; la definizione dei ruoli e delle competenze a livello di équipe (assistenti sociali, educatori ed altri professionisti referenti per i singoli casi).
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e

risorse del volontario in servizio civile.

- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione: strumenti, modalità d'intervento.
- L'assistenza e i servizi agli anziani: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- La relazione e la comunicazione con le famiglie degli utenti. La capacità di gestire situazioni di difficoltà.
- La rielaborazione dei problemi presenti nella relazione con i destinatari dell'intervento, in merito ai propri vissuti emotivi. Analisi di case studies.

4. Il territorio e le sue risorse - Modulo 10 ore

ARGOMENTI

- Il territorio. I rapporti con le realtà del privato sociale
- Il ruolo del volontariato nella progettazione sociale: esperienze progettuali territoriali

5 – La sicurezza sui luoghi di lavoro – Modulo 8 ore

(ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011). Il modulo sarà distinto in due parti:

a) **Programma 4 ore argomenti generali come da normativa di riferimento:**

- Rischio
- Danno
- Prevenzione
- Protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza.

b) **Programma 4 ore argomenti specifici:**

- La sicurezza nell'Ente locale: i rischi connessi all'impiego dei volontari: uffici, postazioni con videoterminale, strutture aperte al pubblico, strutture per attività di front office e back office.
- La sicurezza fuori sede e nei luoghi diversi dall'Ente (scuole, centri educativi e aggregativi, etc.)

41. *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio della formazione generale gestito da ANCI Toscana prevede l'utilizzo di due strumenti distinti, mirati rispettivamente a

- il monitoraggio quantitativo delle ore di formazione svolte da ciascun volontario
- il monitoraggio qualitativo delle attività erogate.

Per i suddetti obiettivi di monitoraggio vengono adottati gli strumenti dei Registri Presenze e dei Questionari di Valutazione descritti di seguito.

a) Registri presenze

ANCI Toscana predispone un registro individuale delle presenze della formazione generale, al fine di conservare traccia dei moduli e del numero di ore di formazione frequentate da ciascun volontario. Il registro viene firmato in entrata e in uscita di ogni giornata formativa prevista dal programma e controfirmato dal Formatore.

Il conteggio delle ore individuali frequentate è funzionale a predisporre i recuperi in caso di assenze per malattia giustificate da certificato medico, stante l'obbligatorietà della formazione.

b) Questionari di valutazione

Il percorso della formazione generale prevede la valutazione in itinere delle attività svolte per verificarne l'efficacia.

Ciò viene perseguito attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione compilato dai partecipanti al termine di ogni giornata formativa, strutturato in modo diversificato per i moduli con modalità frontale e i moduli con modalità non formale e laboratoriale.

Per i moduli formativi con modalità frontale, il questionario è teso a rilevare i seguenti elementi:

- chiarezza dei contenuti esposti
- efficacia degli strumenti didattici usati
- capacità del formatore di tenere alto il livello dell'attenzione
- valutazione sull'accrescimento delle proprie informazioni e conoscenze in merito al tema trattato
- valutazione complessiva del modulo (su scala valoriale da 1 a 5).

Per i moduli formativi con modalità non formale e laboratoriale, la valutazione è finalizzata a raccogliere *feedback* dal gruppo dei volontari sulla adeguatezza della proposta formativa in corso di svolgimento, in termini sia di metodo che di contenuto.

Il questionario è somministrato al termine di ogni modulo o giornata formativa, ed è testo a rilevare i seguenti elementi:

- coinvolgimento nelle attività proposte
- gradimento delle attività proposte, specificando quali e perché
(*Cosa ti ha soddisfatto di più*)
- osservazioni critiche alle attività proposte (*Cosa ti ha soddisfatto di meno*)
- valutazione complessiva della giornata (su scala valoriale da 1 a 5).

I feedback vengono raccolti dal Formatore per ri-orientare se necessario le attività sulle sensibilità del gruppo in formazione, al fine di rinforzare la motivazione alla partecipazione e il coinvolgimento attivo, parte integrante della modalità formativa prevista.

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio della formazione specifica ha lo scopo essenziale di verificare l'acquisizione da parte dei volontari degli strumenti essenziali per far fronte alle esigenze del servizio legate alla relazione di aiuto. Tale verifica sarà effettuata dai formatori al termine di ogni modulo attraverso l'analisi di casi pratici, e la messa in situazione rispetto ai possibili contesti situazionali legati alle attività del progetto.

Le medesime verifiche saranno oggetto anche degli incontri di monitoraggio periodico di sede descritto alla voce **20**, nei quali sarà rilevata la valutazione da parte dei volontari del livello di padronanza degli strumenti forniti per lo svolgimento delle mansioni richieste.

Analogamente alla Formazione Generale, la Formazione Specifica prevede la tenuta di un registro presenze individuale per verificare il numero di ore svolto da ciascun volontario.

Infine la valutazione del percorso di Formazione generale e specifica sarà parte integrante dell'attività di monitoraggio di fine servizio, così come delineato alla voce **20** del presente progetto.

Firenze, 20 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'Ente
Simone Gheri